

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Scuola Secondaria di I Grado
COMPAGNONE
San Marco in Lamis



SOGLAVA DANZARE VIVE E BALLA SEMPRE NEI NOSTRI CUORI

Ora Giastin Gravina danza insieme a noi La ragazza amava anche la pittura

Un incontro ricco di riflessioni quello tenutosi presso l'Istituto "Compagnone" di San Marco in Lamis. Attraverso le parole della signora Carolina Vigilante, madre di Giastin, gli alunni delle terze hanno avuto modo di conoscere una ragazza straordinaria che, anche se affetta da una malattia grave, ha assaporato ogni aspetto della sua breve vita. Giastin Gravina è nata il 29 ottobre 1987. Fin da piccola è costretta alla sedia a rotelle in quanto affetta da amiotrofia spinale. Nonostante ciò ha tanta voglia di vivere e tante passioni: ama studiare e vorrebbe molto frequentare la scuola, ma all'epoca non era previsto dalla legge. Con il coraggio e la tenacia della mamma, i suoi tre figli, Rosaria, Giastin e Cosimo, tutti affetti dalla stessa malattia, otterranno l'istruzione a domicilio. Da questo momento viene emanata la legge "Quadro Gravina" o "Decreto Gravina". In seguito, con l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, è obbligata a lasciare lo studio e si dedica alla pittura. Realizza molti dipinti, circa 340, nella maggior parte di essi, viene simbolicamente rappresentato Dio. Giastin ama stare in compagnia, purtroppo non può uscire. La sua simpatia e il suo amore, fanno diventare presto la sua abitazione un luogo di incontri. Chi la frequentava poteva respirare un'atmosfera di pace e di serenità, parlando e divertendosi con piccoli giochi. Giastin, Rosaria e Cosimo hanno vissuto una vita semplice e i loro volti erano sempre sorridenti nonostante le difficoltà della malattia. Giastin, pur sapendo che la sua malattia l'avrebbe portata alla morte, ha cercato di vivere ogni giorno della sua vita nella gioia e nella fede. Per questo, considerava componente fondamentale della vita la gioia, con cui faceva tutto, dal parlare al dipingere. L'unica passione non realizzata è stata quella per la danza, ma Giastin ora danza nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuta.



LA GIOVANE
Giastin
Gravina

Classe III A

STUDENTI AL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI

Ecco la Bohème con la sua aria che gelida manina



Nel 1896 a Torino è di scena la prima della Bohème, uno dei capolavori di Giacomo Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. L'opera tratta temi quali la celebrazione dell'eterna gioventù, la bellezza della vita contrastata dalla povertà, l'amicizia, l'amore al tempo stesso forte e fragile, la sofferenza. Puccini, durante la composizione dell'opera, ha incontrato delle difficoltà soprattutto con uno dei due librettisti, il quale, irritato dalla fretta di Puccini in sfida con Leoncavallo, pensò per un periodo di lasciare la commissione. Puccini, per la composizione della Bohème, si ispirò ad un movimento nomade degli zingari provenienti dalla Boemia. L'opera narra di quattro poveri bohémien: il musicista Schaunard e il filosofo Colline (non molto presenti nella storia, in verità), Rodolfo, il poeta e Marcello, il pittore,

alle prese con storie d'amore fallimentari rispettivamente con Mimì (malata di tisi) e Musetta (che lascerà il ricco Alcindoro). Oltre alla musica, Puccini ha curato attentamente la caratterizzazione delle due protagoniste femminili Mimì e Musetta. Nell'opera importanti sono le musiche che hanno un significato simbolico, sottolineano situazioni o sentimenti dei protagonisti: infatti esse variano di tonalità e vivacità in base al personaggio, ad esempio nel primo quadro le musiche sono più vivaci perché c'è un'aria di festa ed è presente l'aria più famosa "che gelida manina". Il fascino di quest'opera meravigliosa e per molti aspetti contemporanea, ha incantato i ragazzi delle classi seconde e terze medie che si sono recati al teatro San Carlo di Napoli, vivendo un'esperienza indimenticabile.

LA LOCANDINA
della Bohème
al San Carlo
di Napoli

Classe III A

LA PORTA DEL GARGANO

Un Paese ricco di natura e storia

San Marco in Lamis è situato nel cuore del Gargano. E' ricco di storia, cultura e tradizioni. Esso riserva anche delle bellezze naturali. Osservando bene la sua posizione, si può notare che è circondato da montagne e da tanta vegetazione. Tra tutta questa natura sono nascosti dei



UNA VEDUTA PANORAMICA
di San Marco
in Lamis

sentieri, uno è il sentiero della Fajarama che si trova nei pressi del convento di San Matteo. La stagione più bella per percorrerlo è sicuramente la primavera, perché il bosco si riempie di nuovi colori e piante con una grandissima varietà di orchidee. San Marco è racchiuso tra due conventi: quello di Stignano, che il turista riconosce dalla sua facciata cinquecentesca e quello di San Matteo, ammirato per la sua maestosità. Questo convento ha ospitato San Pio e San Francesco; la presenza di quest'ultimo viene ricordata da affreschi. Anche San Marco, infatti, ha conosciuto la propria parte di turismo religioso.

Classe III C

SAPORI E PROFUMI DI SAN MARCO IN LAMIS

Il pane, squisito per ogni palato

Il pane, alimento tipico sannitico, è una specialità di questo paese.

Già dall'antichità fatto con acqua, lievito madre e farina, oggi si trova sulle tavole di tutti ed è usato per condire ogni piatto e soddisfare ogni palato.

Per la sua semplicità era presente soprattutto nel mondo contadino e con esso insieme a patate bollite, veniva preparato un pranzo tipico "il pancotto", fatto con verdure dei campi, ortaggi, legumi e ovviamente di pane.

Il pane non solo è usato quotidianamente, ma è amato dai turisti, i giudici più inclementi, che cercano sempre novità e sapori antichi.

Dall'impasto del pane, aggiungendo alcuni ingredienti, si possono ricavare dolci tipici della tradizione sannitica e non solo: tra i dolci più caratteristici ci sono: "lu prupat", dolce tipico per gli sposali, "lu canstredd", tipico dolce pasquale e "li scrppedd", pizzette

fritte condite con miele o zucchero.

Con l'impasto del pane viene preparata anche la pizza, condita con pecorino, salsa di pomodoro e basilico fresco.

Il suo profumo inebria le vie del paese.

Classe III B



IL PANE specialità del centro garganico

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Antonio Tosco
DOCENTI:
Agata Bonfitto
Angelina Potenza
REDAZIONE:
Classi
III A
IV B
III C



EDICOLA AMICA:
Tancredi
Domenico,
via La
Piscopia, 41

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web